

La rivolta dei Paesi Bassi

'500

I Paesi Bassi erano stati uniti ai domini della casa d'Austria in seguito al matrimonio di Maria di Borgogna con Massimiliano I (1477). Passarono, poi, alla Spagna nel 1556.

Formati da 17 province poco coese. Nel 1530 nelle Province del Nord (Olanda, Zelanda, Frisia), si stanziarono gruppi anabattisti e in quelle del sud (Brabante e Fiandre) calvinisti.

Primi contrasti con Filippo II che vuole accrescere il controllo su quelle province, scaricandovi il peso fiscale delle guerre e riconducendole alla religione cattolica.

1559 Margherita, sorellastra di Filippo II è nominata reggente dei Paesi Bassi. Nel Consiglio di Stato si inseriscono uomini vicini alla Spagna per indebolire gli Stati generali e la grande nobiltà che faceva riferimento a Guglielmo d'Orange Nassau, difensore delle prerogative e dell'autonomia dei Paesi Bassi.

- Militarizzazione della regione a aumentato numero di diocesi. Repressione del protestantesimo. Introduzione dell'Inquisizione spagnola.

Ruolo di mediazione di Margherita: Filippo II ritorna parzialmente sui suoi passi ma non accetta di abolire l'Inquisizione e le leggi contro l'eresia.

1566 inizia la rivolta: assalto alle chiese e ai centri di potere inizialmente ad opera di piccoli nobili e popolo cittadino (gueux), poi allargatosi a tutti i ceti. Filippo II manda l'esercito guidato dal Duca d'Alba. 1567 la reggente abbandona i Paesi Bassi ed è sostituita da un tribunale speciale (Consiglio dei Torbidi). Dura repressione che sconcerta anche i nobili rimasti cattolici, soprattutto nel Belgio

Guglielmo d'Orange diventa il capo dell'opposizione. Tutti i Paesi Bassi entrano in lotta. Aiuti esterni dai protestanti europei. Gli spagnoli sono ripetutamente sconfitti. Il sacco di Anversa ad opera dei soldati spagnoli con l'eccidio di oltre 8000 persone portano alla Pacificazione di Gand (1576) e all'alleanza cattolica e protestante contro gli spagnoli.

Nel 1578 Alessandro Farnese viene inviato a capo dell'esercito e riesce a rompere il fronte dei ribelli. Promette alle province cattoliche il perdono del re e le province meridionali formano l'Unione di Arras che dichiarano fedeltà a Filippo II e al cattolicesimo. Le province del Nord si uniscono nell'Unione di Utrecht e nel 1581 gli Stati generali con l'Atto di abiura deposero Filippo II e si dichiararono indipendenti.

Alla morte di Guglielmo d'Orange a capo delle Province Unite si pone il figlio, Maurizio di Nassau. La guerra continua con ripetuti successi degli Olandesi. Nel 1609, lo stallo della situazione induce i due contendenti a stipulare una tregua per 12 anni.

'600

1609-21 tregua dei 12 anni

1648: Pace di Westfalia, indipendenza

Province Unite (sette): regime di tipo repubblicano.

Organizzazione amministrativa:

Stati generali: si riuniscono all'Aja e sono un comitato dove ogni provincia invia i propri rappresentanti (detti avvocati) ed ha diritto ad un voto. (il rappresentante dell'Olanda è detto Gran Pensionario)

Egemonia dell'Olanda e della famiglia Orange che assume il comando (ereditario) dell'esercito (Stadhonder).

Conflitto tra autorità politica e militare. Emergere di due poteri distinti.

A conclusione della guerra il potere 'politico' prende il sopravvento (ruolo chiave del Gran Pensionario Johan de Witt)

Autonomia degli Stati provinciali.

Potenza commerciale e coloniale

Conflitti con l'Inghilterra (Atti di Navigazione) e con la Francia

Patria della tolleranza religiosa, della cultura, della scienza.

Nasce una 'nuova' società borghese colta e interessata all'arte e alla cultura